



Roma, aprile 2007

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLA SALUTE E LE REGIONI ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA, REGIONE SICILIANA

PER UN QUADRO STRATEGICO PER SALUTE, SICUREZZA E SVILUPPO NEL MEZZOGIORNO

VISTO l'articolo 117, comma 2 lettera m) della Costituzione che attribuisce allo Stato la competenza di determinare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ed il comma 3 che individua tra le materie di legislazione concorrente la tutela della salute;

CONSIDERATA la tutela della salute quale componente essenziale delle politiche di sviluppo in quanto fattore rilevante di crescita e sviluppo del sistema economico;

CONSIDERATA la necessità di promuovere una maggiore equità sostanziale e di sicurezza nell'accesso di tutti i cittadini al SSN in maniera uniforme sul territorio nazionale;

RITENUTO necessario coniugare l'accelerazione della domanda di investimenti per la salute con le politiche di sviluppo degli apparati produttivi e dell'occupazione nelle Regioni del Mezzogiorno;

RICHIAMATE le difficoltà dei servizi sanitari delle regioni del Mezzogiorno a realizzare condizioni di erogazione dei LEA in situazione di equilibrio finanziario, comportanti la ricorrenza di problemi di disavanzo economico-finanziario;

VISTA l'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome rep. 2648 del 5 ottobre 2006 concernente un nuovo Patto sulla Salute, conseguente al protocollo d'intesa del 28.9.2006 della Conferenza delle Regioni e delle PP.AA., che assume una chiara prospettiva di miglioramento delle capacità di servizio del settore sanitario e socio-sanitario e di miglioramento della qualità dell'assistenza in un quadro di convergenza tra le diverse Regioni italiane, partendo da una situazione che vede le Regioni del Sud interessate da perduranti e rigidi fenomeni di mobilità sanitaria passiva, da sacche di bassa appropriatezza e da disomogenei e comunque spesso insufficienti livelli qualitativi dei servizi;

CONSIDERATO essenziale promuovere una drastica riduzione delle situazioni che possono costituire rischio o pericolo per i cittadini nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi e di spreco ed inefficienze nell'utilizzo delle risorse;

CONSIDERATO che diverse Regioni del Mezzogiorno interessate da elevati disavanzi sono impegnate ad assicurare gli interventi previsti nei piani di rientro ai sensi dell'art.1



c.180 della legge n. 311/2004, acclusi agli appositi accordi con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze previsti dalla medesima norma;

RITENENDO di rilevante valore strategico la finalizzazione e l'intensificazione della disponibilità contestuale di capitale materiale ed immateriale per conseguire obiettivi di equità e di convergenza e competitività nelle Regioni del Mezzogiorno, assicurare coerenza e sinergia tra tutte le iniziative da intraprendere con gli interventi previsti nei piani di rientro eventualmente adottati dalle Regioni ai sensi dell'art.1 c.180 della legge n. 311/2004 e garantire il mantenimento di adeguato e graduale *follow-up* degli investimenti per il periodo fino al 2013;

VISTO il comma 796 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2006 n.296 (finanziaria 2007) concernente l'attuazione del nuovo Patto per la Salute;

VISTA in particolare la lettera n) dell'art.1 c.796 della legge n. 96/2006 concernente il rifinanziamento del programma pluriennale di interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico a valere sui fondi dell'art.20 della legge 11 marzo 1988 n. 67 e s.m.i., che assume tra gli indirizzi prioritari il superamento del divario Nord-Sud e l'innovazione tecnologica;

VISTI in particolare i commi 863 e segg. della legge n.296/2006 concernenti la definizione del Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013 quale sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie e quale quadro di riferimento, per le priorità individuate, della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze regionali in materia, l'incremento delle risorse Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013, in attuazione dell'articolo 119 c.5 Cost. e in coerenza con l'indirizzo assunto nelle Linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale approvate con Intesa Stato-Regioni 3 febbraio 2005 e la finalizzazione di risorse per servizi strategici nel Mezzogiorno;

VISTI in particolare i commi 449 e 455 della legge n.296/2006 concernenti le misure che le Regioni devono adottare per il contenimento e la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi degli enti del Sistema Sanitario Nazionale;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, che assume il tema della salute quale area strategica in cui promuovere condizioni di equità, sicurezza e sviluppo attraverso uno o più progetti di eccellenza che abbiano caratteristiche condivise di inter-regionalità o di valenza sovregionale, a carattere sperimentale o pilota che saranno dettagliati in fase di attuazione e si richiameranno agli accordi sottoscritti fra il Ministero della Salute e i Presidenti delle Regioni in materia di sanità;

VISTO che i Ministeri dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute e le Regioni del Mezzogiorno hanno avviato un confronto sul tema della intensificazione degli investimenti sulle tematiche della salute e che è stato registrato un comune orientamento



circa l'opportunità di finanziare i citati progetti di eccellenza nell'ambito dell'accantonamento del 30% del FAS per una riserva generale del Mezzogiorno.

RITENUTO che il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 possa rappresentare una rilevante occasione per complementare gli sforzi per sostanziare ed accelerare il processo di convergenza e competitività dei fattori di salute, sicurezza e sviluppo economico nelle Regioni del Mezzogiorno e per fare del sistema sanitario un fattore di spinta e di innovazione;

RICHIAMATI i principi della programmazione, della sussidiarietà, del partenariato, dell'aggiuntività e della proporzionalità sottostanti al processo di programmazione della politica regionale unitaria a valere sulle risorse strutturali comunitarie e sulle risorse FAS;

EVIDENZIATA l'importanza dei dispositivi di monitoraggio e controllo dell'attuazione del programma non solo ai fini di una verifica di efficacia degli investimenti, ma anche per l'implementazione di strumenti e procedimenti di promozione della trasparenza nella gestione delle politiche pubbliche;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

1. si condivide l'allegato Memorandum per la realizzazione di un **“QUADRO STRATEGICO PER SALUTE, SVILUPPO E SICUREZZA NEL MEZZOGIORNO”**, che è parte integrante del presente Protocollo;
2. si afferma una “visione condivisa” degli obiettivi comuni a Stato e Regioni del Mezzogiorno per l'accelerazione della convergenza e l'accrescimento del potenziale di competitività dei sistemi di protezione sociale e dei connessi apparati produttivi;
3. si conviene di promuovere ed intensificare l'integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali;
4. si conviene che il progetto speciale per la sanità viene assunto come strumento privilegiato per realizzare condizioni di sicurezza ed equità, sviluppo economico e sociale, trasparenza ed efficienza degli investimenti pubblici, efficienza energetica, lotta agli sprechi e come azione concertata per promuovere politiche pubbliche virtuose per la promozione della salute, il governo della domanda sanitaria e la riduzione della mobilità sanitaria;
5. si conviene di proporre unitariamente alla Conferenza Stato-Regioni-PPAA la stipula di una Intesa Governo-Regioni ai sensi dell'art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131 per il conseguimento di obiettivi comuni, ovvero di un Accordo Governo-Regioni ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.281/1997 al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
6. si afferma conseguentemente l'impegno a promuovere l'introduzione negli strumenti della programmazione di competenza dei rispettivi livelli di governo le previsioni incluse nell'Allegato [Memorandum](#).